

SAN VITTORE (lue) Torna l'opportunità di andare al Teatro alla Scala insieme al Comune grazie all'assessorato alla Cultura. Mercoledì 10 maggio si potrà as-

sistere al balletto «La valse, symphony in c-Shéhérazade, sabato 1 luglio sarà invece la volta di «Die entführung aus dem serail» di Mozart» mentre il 24 ottobre

prima rappresentazione del «Nabucco» di Giuseppe Verdi. Per le iscrizioni occorre rivolgersi alla biblioteca comunale di Villa Adele.

DON ALAIN E' DIVENTATO IL VICE DI MISTER PINUCCIO MONTICELLI CHE SEGUE I «PRIMI CALCI» DEL CENTRO GIOVANILE

«Il mio Cameroun ha vinto la Coppa d'Africa, ora alleno i baby calciatori»

SAN VITTORE OLONA (lue) Domenica 5 febbraio il Cameroun ha vinto la Coppa d'Africa. E ora ad allenare i baby calciatori del Centro giovanile calcio c'è anche don Alain Youssufa, grande appassionato di calcio e proveniente proprio dal Cameroun. Studia qui in Italia e aiuta il parroco don Davide Bertocchi.

Oggi è vice allenatore della squadra dei «Primi calci» guidata da mister Pinuccio Monticelli: bimbi di 5-6 anni che stanno imparando le basi di questo sport tra tiri, dribbling e parate.

«Sono contento dell'arrivo di don Alain, un "bell'acquisto" fino che il suo Paese si è aggiudicato la Coppa d'Africa - commenta felice Monticelli -. Vedevo che veniva a seguire i nostri allenamenti e allora gli ho chiesto: "Don Alain, perché non ti unisci a noi? Ho bisogno di un aiutante nell'allenare questi bambini". E lui ha accettato all'istante».

Da quel momento Monticelli e don Alain sono diventati inseparabili: la finale della Coppa d'Africa l'hanno vista insieme, durante la settimana trasmettono al sana passione per il calcio ai loro bimbi e il sabato tocca alla partita di campionato (non federale).

«Don Alain palleggia bene, si vede che sa giocare - aggiunge Monticelli -. E' entusiasta: prendo un gruppo, lui un altro e lavoriamo con la squadra. Senza mai scordarci il nostro obiettivo: non creare campioni a tutti i costi ma insegnare lo stare insieme e il rispetto delle regole».

E lui cosa dice? «Ho giocato a calcio in Cameroun, quando ero al liceo e poi in seminario. Ero in difesa e laterale - racconta don Alain, che nei mesi scorsi lo si è



visto in campo anche in partite coi ragazzi dell'oratorio -. Sono entusiasta. Voglio imparare bene perché, quando tornerà nel mio Paese, voglio creare scuole

calcio anche là, i bambini della mia terra questa opportunità non ce l'hanno. E' splendido lavorare con i bambini: al di là del calcio, insegniamo loro il valore

dello stare insieme, di creare un'occasione di gioia attraverso lo sport. E l'importanza di essere un gruppo, una "famiglia". Insomma, in paese ancora



Don Alain Youssufa, a sinistra il sacerdote camerunense insieme a mister Pinuccio Monticelli e i bambini dei «Primi calci» che i due allenano

una volta lo sport come scuola di via. E dal Centro giovanile calcio rinnova l'invito ai bambini di unirsi a loro: «Insegniamo uno sport, ma senza mai

dimenticare l'aspetto ludico. Per noi l'importante è che giochino tutti, l'importante è essere un vero gruppo».

Alessandro Luè



La 15enne Sarah Scazzi

SARAH SCAZZI Parla il fratello Claudio che, col padre Giacomo, vive in paese «Mia sorella ha avuto giustizia»

SAN VITTORE OLONA (lue) «Sarah ha avuto giustizia». Questo il commento di Claudio, fratello di Sarah Scazzi, la 15enne di Avetrana trovata senza vita in un pozzo nel 2010, alla notizia della conferma in Cassazione dell'ergastolo per la cugina Sabrina Misseri e della zia Cosima Serrano.

Claudio, così come il padre Giacomo, abitano a San Vittore, paese dove avevano vissuto anche la madre Concetta e la piccola Sarah quando quest'ultima era molto piccola e

aveva frequentato anche la scuola elementare di Cane-grate.

«Mia sorella ha avuto giustizia, è una sentenza equilibrata, giunta dopo un lavoro durato tanti anni e svolto da persone fortemente motivate - ha dichiarato Claudio -. Il paese deve ringraziare chi ha lavorato a questo caso. In Italia la giustizia c'è».

E ha aggiunto: «Mia mamma è giù, è stata informata e condivide questo pensiero».

In tutti questi anni anche i

sanvittoresi hanno seguito da vicino al vicenda. Claudio e il papà vivono in paese e allora quella tragedia che si era consumata ad Avetrana e ha tenuto banco in tutta Italia, è diventata così estremamente vicina.

Dalla Cassazione è arrivata anche la condanna a 8 anni di reclusione per lo zio Michele Misseri per l'accusa di soppressione del cadavere di Sarah e 4 anni e 11 mesi a Carmine Misseri, fratello di Michele.



Claudio Scazzi